

*Il 28 ottobre lo Spi tornerà in piazza, questa volta con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza del Popolo a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.*

*È l'ennesimo NO dei pensionati alle manovre di questo governo che vanno colpire solo loro, i giovani, i lavoratori ma non colpiscono i grandi evasori, i grandi ricchi.*

*Manovre che tanto meno rilanciano lo sviluppo e il lavoro.*

Servizi sulle manovre nelle pagine centrali



## Ancora in piazza per dire NO

# Dobbiamo tenere alta la guardia

*Reversibilità e accompagnamento nel mirino delle iniziative del governo*

di Umberto Colombo\*

Da tempo la Cgil ha denunciato la gravità della crisi produttiva ed economica che ha colpito il nostro Paese, chiedendo al governo di intervenire attraverso un programma di politica industriale, di rilancio economico, prevedendo misure in grado di promuovere crescita e occupazione ed evitando di smantellare lo stato sociale. Berlusconi e alcuni suoi ministri hanno irresponsabilmente negato la gravità della situazione accusando la Cgil di catastrofismo e affermando che il nostro Paese godeva di ottima salute. Il governo ha poi dovuto attuare un intervento d'urgenza attraverso le manovre di luglio e di agosto. Si tratta di manovre profondamente inique: colpiscono in modo pesante esclusivamente pensionati e lavoratori (e le loro fami-

glie) attraverso un attacco ai diritti sociali senza precedenti nel nostro Paese; il governo evita volutamente di intervenire sui redditi alti, sui grandi patrimoni, le grandi speculazioni e l'evasione fiscale, per evidenti tornaconti elettorali.

Ed è intollerabile l'atteggiamento che, come se non ba-

stasse, alcuni ministri hanno assunto successivamente, bollando le nostre sacrosante mobilitazioni come delle scelte irresponsabili; vorremmo ricordare loro che un conto è il "senso di responsabilità" (che abbiamo sempre avuto a differenza del governo), ma è cosa ben diversa dalla "responsabilità" di

chi, negando l'evidenza, ha portato l'intero Paese in una situazione gravissima.

Le decisioni prese e i continui cambiamenti delle misure da adottare sono il risultato di un evidente stato confusionale del governo (sempre più diviso al proprio interno e sordo di fronte al paese) e confermano la profonda iniquità delle manovre che risultano essere recessive e non prevedono alcun obiettivo di rilancio dell'economia.

Nel merito dei provvedimenti è evidente l'ostinazione con cui il governo si accanisce in particolare sui pensionati e su lavoratrici e lavoratori prossimi alla pensione, scagliandosi in particolare sulle donne che, grazie alle scelte del governo, anche nel settore privato, andranno in pensione di vecchiaia a

(Continua a pagina 2)



Numero 5  
Ottobre 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

In ricordo  
di Giovanni Cortesi

A pagina 2

Nuova normativa  
sul credito  
al consumo

A pagina 2

La nostra sfida  
al governo

A pagina 3

Non autosufficienza  
accolte le proposte  
Spi, Fnp, Uilp

A pagina 4

A Bormio  
per i 150 anni  
dell'Unità

A pagina 6

I nostri  
Giochi di Liberetà

A pagina 7

Al via  
il progetto  
Sportello sociale

A pagina 8

W l'Italia  
Iniziativa Spi e Anpi  
a Malnate

A pagina 8

Cassano Magnago  
lo Spi alla Rsa  
Sant'Andrea

A pagina 8



## In ricordo di Giovanni Cortesi

### Inaugurato il centro

Lo scorso 21 agosto a **Huacho (Perù)** è stato inaugurato un centro culturale e ricreativo intitolato a **Giovanni Cortesi**, nostro caro compagno deceduto nel 2009. La figlia Rosaria ci ha inviato un articolo pubblicato sulla stampa peruviana. Il centro comprende anche un campo di volley regolamentare e la possibilità di fare proiezioni cinematografiche. La manifestazione è stata molto partecipata e commovente, erano presenti autorità locali, Rosaria Cortesi con i figli e il marito, la mamma e il fratello, padre Ambrogio Cortesi

che svolge la sua opera nella Parrocchia di Huacho. Lo Spi di Varese ha contribuito alla realizzazione del centro; questo sarà il modo

migliore per ricordare Giovanni che tanto ha dato e insegnato allo Spi e a tutti noi. ■

Segreteria Spi Varese



## Dalla Prima...

### Dobbiamo tenere alta la guardia

65 anni.

Una decisione profondamente ingiusta e ancor più ingiustificabile a Varese; nella nostra provincia, infatti, la crisi morde ancora e spesso nelle aziende in difficoltà produttiva le prime ad essere collocate in mobilità (quindi espulse dai luoghi di lavoro) sono le persone vicine alla pensione, in particolare le lavoratrici.

Il governo obbliga le donne a stare cinque anni in più al lavoro ben sapendo che nei processi di ristrutturazione le stesse vengono spesso inserite nelle procedure di mobilità (licenziamento).

Si conferma la filosofia del governo, che dopo continui attacchi al sistema previdenziale - i cui conti sono in ordine - mistifica la realtà tentando di trasformare attraverso i media il diritto alla pensione in un privilegio per poter colpire i pensionati e la loro condizione conquistata, spesso, dopo quarant'anni di lavoro, magari a turni e con ritmi incalzanti.

Tutto ciò mentre qualche ministro leghista - alla faccia della coerenza - spergiura che non verranno toccate le pensioni proprio mentre afferma che nei prossimi mesi il governo ha intenzione di ridiscutere le modalità riguardanti la reversibilità e l'indennità di accompagnamento.

Inoltre, le manovre del governo di luglio e di agosto, con i pesanti tagli di risorse agli enti locali, costringeranno i Comuni del varesotto a ridurre gli investimenti destinati agli anziani, in particolare quelli per gli interventi sociali, per l'assistenza domiciliare, per la non autosufficienza e a limitare gli aiuti a disabili, persone in difficoltà, così come gli investimenti per istruzione, infanzia e asili nido.

Questo metterà in seria difficoltà soprattutto gli anziani, i più deboli e in generale le famiglie, anche perché è facile immaginare che i Comuni con meno risorse siano poi intenzionati ad aumentare le ta-

riffe e le imposte locali (per buona pace del governo che proclamava "family days", che ripeteva - inutilmente - che il "federalismo" avrebbe giovato al nostro territorio e che mai avrebbe messo le mani nelle nostre tasche).

Grazie alle iniziative che da subito la Cgil e lo Spi hanno messo in campo per cambiare la manovra del governo e alla manifestazione di Varese del 6 settembre che, in occasione dello sciopero generale della Cgil, ha visto una grandissima partecipazione di pensionati e lavoratori. Siamo riusciti a non far passare i provvedimenti profondamente ingiusti sui riscatti, servizio militare e laurea, e soprattutto la nostra determinazione ha saputo rispedire al mittente il vergognoso attacco alle ricorrenze del 25 Aprile, del Primo Maggio e del 2 Giugno.

Lo Spi parteciperà con grande impegno alle iniziative sindacali e legali organizzate dalla Cgil per la cancellazione dell'articolo 8 della manovra che prevede deroghe ai contratti nazionali e allo statuto dei lavoratori.

Occorre di nuovo tenere alta la guardia, perciò lo Spi continuerà la mobilitazione del sindacato pensionati per sensibilizzare i cittadini sul tema della difesa delle pensioni e della salvaguardia del loro potere d'acquisto attraverso presidi, volantini nelle città e nei quartieri della nostra provincia. ■

Segretario generale Spi Varese



## Nuova normativa sul credito al consumo

di Francesco di Lorenzo\*

La nuova normativa sul credito al consumo, in vigore dal 1° giugno 2011, introduce più diritti per il consumatore.

Cambiano innanzitutto le soglie di finanziamento: il limite precedente era di circa 30mila euro mentre ora i contratti compresi nella nuova normativa, vanno da un minimo di 200 a un massimo di 75mila euro.

Altra importante novità riguarda il diritto di recesso, che potrà essere esercitato entro quattordici giorni dalla sottoscrizione del contratto di credito, senza dover fornire giustificazione alcuna.

Tale diritto deve essere sempre esercitato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le regole appena introdotte dovrebbero poi incrementare la trasparenza dei contratti di prestito attraverso nuovi obblighi per le banche nei confronti dei consumatori, anche attraverso fogli informativi e pubblicità, in fase precontrattuale. Gli istituti di credito dovranno infatti prevedere avvertimenti chiari e dettagliati, per esempio sulle conseguenze dei mancati pagamenti delle rate e sulle garanzie richieste per ottenere il credito. I clienti-consumatori avranno anche diritto a richiedere e ricevere gratis la copia della bozza di contratto di finanziamento.

Viene garantito il rimborso anticipato per il consumatore che intenda estinguere il suo finanziamento anzitempo.

Persiste, in alcuni casi, il diritto del creditore a un indennizzo, si introduce però una importante novità: prima, le spese per estinzione anticipata di un credito non potevano superare l'1% dell'importo complessivo del credito rimborsato. Ora, l'indennizzo non potrà superare l'1% dell'importo del credito rimborsato in anticipo, se il tempo che intercorre tra estinzione anticipata e scioglimento del contratto previsto è superiore a un anno. Se invece il periodo tra il saldo anticipato del prestito e il termine previsto dal contratto è inferiore all'anno, allora l'indennizzo non potrà superare lo 0,5% dell'importo del credito rimborsato in anticipo.

In altre parole, rispetto alla situazione precedente, con la nuova normativa si dovrebbe pagare di meno l'estinzione anticipata di un finanziamento.

La nuova normativa esclude i contratti di credito, come quelli di locazione o leasing, che non prevedono obbligo di acquisto, così come restano fuori anche la concessione di scoperto da rimborsarsi entro un mese e i crediti che non prevedono il pagamento di interessi o altre spese.

Sono anche esclusi i crediti concessi dal datore di lavoro ai dipendenti senza interessi o a tassi preferenziali, quelli relativi alla dilazione, senza spese, del pagamento di un debito esistente e quelli concessi, senza interessi o a tassi di favore, a un pubblico ristretto con finalità di interesse generale.

Rientrano invece a pieno titolo nelle nuove regole le carte di credito (ma non quelle di debito differito) che prevedono il rimborso del credito entro tre mesi, e le cui spese sono irrilevanti, in sostanza le carte ricaricabili. Infine, consigliamo chiunque avesse necessità di accedere al credito al consumo di prestare molta attenzione alla documentazione scritta, di non avere mai fretta di sottoscrivere un contratto e valutare bene il costo complessivo del finanziamento richiedendo il TAEG (tasso annuo effettivo globale), che riporta appunto il costo complessivo dell'operazione. ■

\*Presidente Federconsumatori Varese

## La nostra sfida al governo

di Carla Cantone\*



Una grandissima mobilitazione in autunno per cambiare la manovra del governo Berlusconi perché non consentiamo che venga steso un velo di silenzio e di oblio su quello che è stato fatto sulla pelle della maggior parte degli italiani. Non possiamo accettare una finanziaria così dura, odiosa, iniqua che scarica il peso delle mancate scelte di questi anni solo sulle spalle di pensionati e lavoratori.

Cgil e Spi da tempo denunciano la grave crisi che il paese sta attraversando, hanno fatto proposte con l'obiettivo di portare l'Italia fuori dal tunnel, ma il governo è concentrato solo sui processi del premier, sui suoi scandali sessuali.

Le due manovre varate tra luglio e agosto sono una vera macelleria sociale perché incentrate sui tagli alla sanità, all'assistenza, alle pensioni, al lavoro pubblico e sull'aumento delle tasse e di imposizioni varie come l'aumento dei ticket e la riduzione delle detrazioni fiscali. Per non parlare degli ulteriori tagli ai Comuni e alle Regioni, che hanno provocato anche le manifestazioni dei sindacati e la ribellione di alcuni presidenti di regionali. Tagli che si tradurranno in meno servizi per i cittadini, aumenti delle tariffe e porrà grandi difficoltà al nostro sindacato nella sua opera di negoziazione con gli enti locali, avremo meno possibilità di esigere risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli e degli anziani in particolare.

Proprio per questo quella che invociamo è una manovra, che dovrà per forza essere rigorosa, ma che abbia un profilo etico, morale, di equità.

Serve una manovra per la crescita, per far girare i consumi, per tutelare le persone e le famiglie più esposte agli effetti della crisi. Non è impossibile trovare le risorse, si può intervenire sulle grandi rendite, sui grandi patrimoni, con un fisco più giusto, riducendo i costi della politica e aggredendo l'evasione, l'illegalità, il sistema tangenzioso.

Entro il 2014 il bilancio statale deve raggiungere il pareggio: è un impegno che abbiamo preso con l'Europa e che non possiamo non rispettare. Il dramma è che questo governo per non assumersi la responsabilità delle scelte ha attivato un meccanismo automatico che entro il 2013 taglierà altri trenta miliardi di euro di spesa sociale in maniera indistinta.

Tra i grandi paesi europei siamo quello con più disuguaglianza, con i salari più bassi e la pressione fiscale più alta. Eppure la maggioranza che sorregge questo governo non ha esitato a farsi beffa del senso di giustizia e dell'indignazione che monta nel paese. Abbiamo perso credibilità di fronte agli altri paesi e nei confronti dei mercati azionari anche per questo è ora di dire basta e di chiudere la stagione politica e di governo che tanto male sta facendo all'Italia, questo governo deve andare a casa. Certo dovremo poi rimboccarci le maniche per ricostruire il Paese, per tornare a farlo crescere e riconquistare credibilità all'estero, ma non abbiamo paura di sacrifici che hanno obiettivi come questi. Per questo dopo i due grandi scioperi generali del 6 maggio e 6 settembre, dopo la nostra manifestazione nazionale del 18 giugno a Salerno, dopo i presidi davanti a Montecitorio e nelle piazze d'Italia siamo pronti alle nuove grandi mobilitazioni dell'autunno: non possiamo farne a meno dobbiamo invertire la rotta! ■ \*Segretario generale Spi

## Le finanziarie di Berlusconi così simili alla tela di Penelope

Lapadula: "Bisogna mettere mano alla crescita"

"Bisogna mettere mano alla crescita e bisogna avere, innanzitutto, un governo che sia credibile sia sul piano della capacità di tenere sotto controllo i conti che nel rilanciare lo sviluppo del Paese. Questo governo è il primo problema da affrontare". **Beniamino Lapadula**, capo delegazione Cgil presso il Cnel, è chiaro ed esplicito nell'affrontare il tema delle ultime manovre economiche varate dal governo. Manovre caratterizzate dalla mancanza di equità. Lapadula sottolinea come sia **impossibile tirar fuori dalla cosiddetta riforma dell'assistenza e del fisco risparmi per venti miliardi nei prossimi due anni**: "neanche con operazioni di macelleria sociale estesa risparmi di quella natura possono venire da lì. Anche se si parla di ridurre fortemente la spesa per la non autosufficienza, per le indennità di accompagnamento, delle reversibilità. Come è sbagliato pensare di colpire il sistema delle detrazioni, sia da lavoro dipendente che da pensione che da carichi familiari. Tutte queste misure, oltre ad essere inique, riducono la domanda interna e, quindi, hanno un carattere marcatamente recessivo e non incidono sulla crescita, anzi".

**Un Paese viene giudicato dal livello del debito pubblico e dalle sue capacità di restituirlo, ma la capacità di restituzione è legata alla crescita.** "Noi con le nostre manovre riusciamo a ridurre il disavanzo annuo, - spiega Lapadula - ma la bassa crescita produce minori entrate fiscali e questo rende più difficile restituire il debito. Questo è l'elemento decisivo che questo go-

verno non ha affrontato". Rispetto al nostro potenziale di crescita, da dieci anni cresciamo di meno. "C'è un tema che è decisivo: la produttività totale dei fattori - ovvero quanto si può estrarre da una data quantità di lavoro e capitale - da dieci anni è piatta. Perché la nostra produttività ristagna? Perché si è pensato che tutto si potesse risolvere con una maggiore flessibilità del lavoro, si è sostituito il capitale fisso col lavoro flessibile, a basso costo. Lo stesso articolo 8 di questa manovra continua a muoversi in questa direzione. Tutto ciò ha fatto sì che rimanessimo anche a margine della rivoluzione tecnologica, non c'è stata politica industriale che spingesse verso frontiere tecnologiche più avanzate le nostre imprese. Quindi diventa imperativo agire sulle relazioni industriali, creare reti di impresa e affrontare seriamente il problema di come reperire le risorse".

### Patrimoniale parola chiave

E qui la parola chiave è patrimoniale. "Quando diciamo patrimoniale non diciamo soltanto qualcosa che è più equa dal punto di vista sociale, ma qualcosa che risponde meglio a un criterio di efficienza economica. Dobbiamo avere una patrimoniale straordinaria che ci aiuti a scendere sotto il 100 per cento del debito. **Una imposta straordinaria di questo tipo può essere centrata molto su quel dieci per cento delle famiglie italiane che hanno il 50 per cento della ricchezza delle famiglie.** E anche all'interno di quel dieci per cento si può distinguere tra chi il patrimonio l'ha costruito one-

stamente e chi no".

Lapadula specifica che siamo il paese che sul terreno del patrimonio - che vuol dire ricchezza non flusso del reddito - ha la tassazione più bassa fra i paesi sviluppati. "Se si toglie l'Ici quei soldi da qualche altra parte vanno presi, Berlusconi l'ha tolta a tutti ma i soliti noti cui si tolgono i soldi siamo noi, per cui quanto l'Ici valeva lo tolgono poi a noi. Patrimoniale deve significare prendere i patrimoni più consistenti. L'Italia - continua Lapadula - soffre di uno squilibrio fra ricchezza privata e Prodotto interno lordo: noi rappresentiamo il tre e mezzo per cento del Pil mondiale e la nostra ricchezza è pari al cinque e cinque della ricchezza mondiale. E il motivo sta nel fatto non tanto che il nostro è stato un paese di risparmiatori, ma soprattutto nel fatto che **questo risparmio privato è frutto dell'evasione fiscale.** Il patrimonio delle famiglie non è stato impiegato nelle imprese, è stato immobilizzato in appartamenti. In questo senso la patrimoniale è legata allo stesso tema della lotta all'evasione. Si è parlato di *spesometro*, cioè di verificare la coerenza tra acquisti che si fanno e reddito che si denuncia, è una strada da praticare, ma credo sia molto più forte quella che porta a vedere la coerenza tra ciò che si possiede e ciò che si denuncia. Gli strumenti per farlo ci sono. Così porteremo il nostro tasso di evasione fiscale vicino alla media europea, che oggi superiamo del 50 per cento. E lavorando sul lavoro nero porteremo il Paese a un tasso di illegalità accettabile". ■



# Una manovra *altra* era possibile

*Le scelte contro cui Cgil e Spi si battono*

Un altro tipo di manovra era possibile, una manovra che non penalizzasse ancora di più lavoratori e pensionati, che puntasse sul rilancio dello sviluppo, dell'occupazione, una manovra più equa e giusta. Una manovra che colpisse le grandi rendite e ricchezze, l'eva-

sione fiscale, l'illegalità, il lavoro nero.

Qui di seguito riassumiamo in brevissimi punti le scelte che il governo Berlusconi ha operato con le due manovre di luglio e agosto:

- nuovi tagli alle amministrazioni centrali e agli enti locali che obbligano a ri-

durre l'assistenza a svantaggio dei redditi medio-bassi e delle persone in condizioni di povertà;

- possibilità per Comuni e Regioni di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef, gravando sui lavoratori dipendenti e sui pensionati;

- tagli alla sanità e introduzione dei ticket di 10 euro;
- lavoro pubblico: dopo il blocco dei contratti di lavoro e delle retribuzioni si pagano con due anni di ritardo le indennità di buonuscita, si inaspriscono le regole su mobilità, trasferimenti e aspettativa;

- pensionamento per le donne a 65 anni, progetti di intervento su anzianità, invalidità e reversibilità; allargata anche al comparto scuola la decorrenza posticipata del pensionamento (ritardo di un anno);
- area disabilità: emanate misure sul collocamento che



rischiano di costruire dei ghetti per i lavoratori disabili nelle imprese private e negli enti pubblici;

- nonostante l'esito dei referendum predisponesse un obbligo oggettivo a privatizzare i servizi pubblici;
- contrattazione: si introducono norme che rappresen-

tano un attacco all'autonomia delle parti (art. 8) e una violazione dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale;

- aumento dell'Iva sulla benzina;
- introduzione di una tassa sulle rimesse all'estero dei lavoratori extracomunitari. ■



## Non autosufficienza: accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

La proposta di legge depositata lo scorso settembre in Consiglio regionale dal gruppo del partito Democratico accoglie, tra le altre, anche le proposte avanzate in tema di non autosufficienza da Spi, Fnp, Uilp.

La popolazione lombarda invecchia a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e le proiezioni indicano che, attorno al 2020, gli anziani non autosufficienti saranno oltre 500 mila.

La proposta del Pd recupera le sollecitazioni che come Spi Lombardia abbiamo spesso avanzato, cioè l'esigenza di una regolamentazione, ancora più necessaria alla luce dei pesantissimi tagli che il Governo Berlusconi ha

effettuato sui trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali. Con l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza – che per l'anno in corso ha portato in Lombardia 56,5 milioni di euro – e con la drastica riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali – da 53,8 milioni nel 2011 a 25,27 milioni per il 2012 – le risorse statali si riducono del 77%.

Come Spi abbiamo criticato fortemente i tagli lineari, perché ingiusti e iniqui: in momenti di crisi è giusto aiutare di più chi fa fatica; per noi i Comuni e le Asl vanno sostenuti perché sono il vero polso istituzionale della situazione di difficoltà del territorio. La legge sulla non autosuf-

ficienza ha bisogno di finanziamenti e di regolazione per stabilire meglio a chi e in che modo vanno distribuite le risorse, oltre a migliorare l'identificazione dei bisogni.

Ci auguriamo che la Regione prenda in considerazione questa proposta di legge, ci aspettiamo una Regione che eviti di puntare solo sul welfare delle responsabilità che tende a scaricare tutto sulla pelle degli anziani e delle famiglie; noi a questo modello caritatevole non siamo favorevoli e seguiremo con attenzione il nuovo corso del welfare lombardo, pronti a dare il nostro assenso quando condivideremo e a dire NO quando si vorranno colpire i più deboli. ■ *Claudio Dossi*

## Contributo di solidarietà a carico delle pensioni d'importo elevato

A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90mila euro annui lordi sono assoggettati ad un contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente l'importo di 90mila euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150mila euro. Per trattamento pensionistico complessivo si intende quello erogato da enti gestori di previdenza obbligatoria e dalle forme pensionistiche che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio (fondo gas, esattoriali, imposte di consumo, prestazione definite dei dipendenti delle regioni a statuto speciale, fondi di previdenza complementare, ecc.). Il contributo di solidarietà è stato definito solo per i pensionati e per i dipendenti del pubblico impiego. Questo determina una disparità di trattamento con tutti gli altri soggetti aventi medesimi livelli di redditi per cui tale disparità di trattamento è passibile di giudizio di legittima costituzionale. ■

## Importante Fondo sociale affitti

La domanda per usufruire del contributo regionale per gli affitti scade l'11 novembre 2011.

Il contributo spetta a tutti i cittadini italiani e dell'Unione europea (extra UE con dieci di residenza in Italia e cinque in Lombardia) le cui condizioni rientrano in determinate fasce di reddito, tipo di abitazione e altro.

Per maggiori informazioni e per inoltrare le domande rivolgetevi al Comune di residenza e al Caaf. ■

## Censimento e questionario

È partito il 15° Censimento della popolazione italiana, dovreste aver ricevuto a casa il questionario. I tempi fissati dal ministero dell'Interno per la spedizione/recapito a casa vanno dal 12 settembre al 22 ottobre, mentre dal 10 ottobre al 21 novembre è prevista la restituzione.

I questionari possono essere compilati collegandosi al sito: <http://censimentopopolazione.istat.it> e in questo caso dovrete utilizzare le credenziali d'accesso – personali e relative ad ogni singola famiglia – indicate sul frontespizio del questionario inviato a casa oppure consegnandolo a mano presso i centri raccolta comunali o gli uffici postali.

Per informazioni più approfondite potete rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

# Così la riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni

## Donne, pensione "fantasma"

La finanziaria 2012/4 ha previsto per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps (2.341,75 euro lordi mensili) che la rivalutazione automatica si applica solo sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo e nella misura del 70%.

Alle pensioni che non superano l'importo di 5 volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione e quindi:

- per la quota fino a 3 volte il T.M. (1.405,05 euro lordi mensili) il 100% dell'inflazione
- per la quota da 3 a 5 volte

il T.M. (da 1.405,05 a 2.341,75 euro lordi mensili) il 90% dell'inflazione.

La rivalutazione al 75% dell'inflazione prevista per le quote eccedenti il T.M. per questi due anni scompare.

In sostanza tutte le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps negli anni 2012 e nel 2013 avranno, a titolo di perequazione automatica, un incremento fisso dato dall'applicazione del 70% dell'aliquota di rivalutazione sulla fascia di importo fino a 3 volte il trattamento minimo Inps.

È prevista poi una norma di

salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 5 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica ordinaria. Tale norma dispone che in questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto maggiorato dell'aumento di perequazione.

Ipotizzando un'inflazione nel 2011 pari al 2,5% (le rilevazioni ad agosto indicano un'inflazione pari al 2,8% su base annua) la perequazione attribuibile secondo norma sarebbe pari a:

La norma di salvaguardia prevede che alla pensione di importo compreso tra 2.341,76 e 2.397,96 che a seguito della perequazione ridotta rimanga al di sotto di 2.397,96, venga portata a tale cifra.

Quindi nel caso dell'esempio l'importo della perequazione ridotta sarà incrementato di una ulteriore cifra pari alla differenza tra (2.397,96 - 2.384,59 = 13,37 euro) al fine di garantire almeno la cifra di 2.397,96. Diversamente si sarebbero create situazioni di disparità di trattamento.

Con l'inflazione ipotizzata (2,5%) tutte le pensioni della fascia da 2.341,76 a 2.373,37 verranno allineate a 2.397,96 mentre per importi da perequare superiori si sfuggerà all'allineamento. ■



La nuova normativa prevede l'innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia di tutte le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate.

Questo incremento si aggiunge all'innalzamento dell'età pensionabile già previsto sulla base della variazione delle aspettative di vita.

Il primo incremento graduale dell'età previsto dalla prima manovra era a partire dal 2020, modificato e anticipato al 2014 con la seconda manovra di agosto appena approvata definitivamente, per arrivare a 65 anni nel 2026.

Dalla combinazione dei diversi fattori l'età di effettivo pensionamento sarà superiore ai 65 anni già a partire dal 2021 per le lavoratrici autonome e dal 2022 per le dipendenti. ■

### Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce importo	Aliq. rival.	% rivalutaz.	Rivalutazione	Pensione 2012
<b>Pensione fino a 5 volte il T.M.</b>					
2.341,75	1.405,05 936,70	2,5%	100 90	35,13 21,08	2.397,96
<b>Pensioni superiori a 5 volte il T.M.</b>					
2.360,00	1.405,05 954,95	2,5%	70 0	24,59 0	2.384,59

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgi alla sede Spi più vicina a casa tua

## Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di Spi Insieme potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare.**

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.**

Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)



Offerta riservata a tutti i lettori di  
"SPI Insieme"



Passa a COOP VOCE con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su [www.coopvoce.it](http://www.coopvoce.it)

# "Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia"

A Bormio il convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia, è questo il dato più amaro di questo centocinquantesimo", così lo storico **Edmondo Montali** - Università di Teramo - ha concluso il suo applauditissimo intervento al convegno organizzato dallo Spi Lombardia a Bormio, durante la XVII edizione dei Giochi di Libertà, e dedicato al valore dell'Unità d'Italia.

Insieme a Montali c'erano **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, i tre segretari generali di Spi nazionale, Lombardia e Cgil Lombardia: **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi** e **Nino Baseotto**.

Particolarmente interessante l'excursus compiuto da Montali sul valore della democrazia e della nostra storia unitaria dal 1861 ad oggi. L'unità del paese fu una grande conquista, il 1861 segnò

una grande rivoluzione istituzionale: si unificano sette stati, viene emanato lo Statuto Albertino, si crea uno stato unitario - di cui uno dei valori fondanti era la possibilità di declinare i diritti - ma allo stesso tempo è uno stato elitario, che nasce senza la partecipazione delle classi contadine o del popolo vero e proprio, dove il diritto a votare è basato sul censo e, così, vota solo il 2% della popolazione. Le istituzioni sono *piemontizzate*, tanto che alcuni si sentono messi sotto il dominio sabauda. Montali ha spiegato come in questo quadro nasca l'idea di comunità, che di per sé ha carattere escludente, il che porterà alla nascita del banditismo da un lato e, nel corpo sociale più vasto, delle società del mutuo soccorso, poi dei sindacati il che significa rivendicazioni di diritti sul lavoro, richiesta di partecipazione

delle persone. Questo fermento si scontra con l'incapacità da parte delle élite al potere di passare a forme democratiche, elemento che dopo la Prima Guerra Mondiale porta al fascismo con tutto quello che ne conseguì. E qui - Montali prima e Ghezzi dopo - ci hanno dato una mirabile lettura della Resistenza non solo come lotta armata, ma soprattutto come dissenso dei cittadini, dei lavoratori ricordando gli scio-

peri del '43 e '44, i singoli atti messi in campo da normali cittadini, pur consci delle conseguenze cui potevano andare incontro: "Era riaffermazione del vecchio principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù, in questo sta la moralità della Resistenza", ha sottolineato Montali, come ha sottolineato quel sommerso carsico che ogni tanto affiora nelle classi dirigenti italiane che più volte hanno avuto dei

sussulti tendenti all'autoritarismo, con cui tentano sempre di cancellare l'assunto che sta alla base della nostra Costituzione: il lavoro come elemento fondante della Costituzione, della dignità dei cittadini. Tant'è che ancora oggi la modernizzazione viene fatta passare, da alcuni, come l'abolizione dei diritti del lavoro. E questo è stato il tema degli interventi di Baseotto e Cantone: l'incapacità di questa classe dirigente di scommettere sul lavoro e sul suo rilancio per uscire dalla crisi. "Per questo - ha detto Cantone - abbiamo bisogno di una Cgil che continui la sua ribellione, che metta in campo - come ha fatto - le sue proposte che hanno come obiettivo l'equità, un forte piano per il rilancio del lavoro". E per tutto questo i pensionati scenderanno ancora in piazza a dicembre con la Cgil tutta. ■



## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Istanbul

Dal 5 al 9 novembre  
**Euro 635\***

### SPECIALE Mercatini di Natale Colmar e Strasburgo

Dal 9 al 10 dicembre  
**Euro 145\***

A richiesta mercatini di Natale di un giorno (solo per gruppi organizzati)

### Crociera Spi Auser

MSC Poesia  
Spagna,  
Portogallo  
e Marocco

Dal 18 al 26 aprile  
**Euro 940**



Sogni un viaggio  
al mare in Italia  
o all'estero,  
un tour in Europa  
o nel mondo?

**Chiamaci  
e ti aiuteremo  
a trovare  
la soluzione  
migliore**

Sara 02.28858336  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

### SPECIALE Natale e Capodanno

**Diano Marina** Hotel Raffy  
Dal 24 dicembre al 7 gennaio  
**Euro 815\***

**Costiera Amalfitana**  
Dal 28 dicembre al 3 gennaio  
**Euro 530**

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Giochi di Liberetà 2011

### I nostri premiati alle finali regionali

Anche quest'anno sono state numerose le gare effettuate nel nostro comprensorio, ballo, carte, bocce, pittura, foto, poesie e per la prima volta "Una lettera a...". Nelle leghe di Azzate e Saronno sono partiti due Progetti di coesione sociale, che oltre ad aggregare anziani e non, hanno coinvolto, per Saronno, l'amministrazione comunale, e per Azzate ragazzi diversamente abili. Tutte le manifestazioni si sono svolte con grande consapevolezza dell'importanza dello stare insieme, senza competizione, ma per puro divertimento.



Premiazione del Concorso Poesia e "Una lettera a..."

Una nutrita delegazione ha partecipato alle finali regionali a Bormio dal 13 al 16 settembre; sono risultati vincitori: nella sezione fotografia **Renata Martignoni** di Caronno Pertusella, nella sezione pittura **Giorgio Colombo** di Castellanza, nelle bocce 1+1=3 i **ragazzi diversamente abili di Carnago** (associazione Vharese), nella poesia e concorso *Una lettera a...* **Mauro Marchesotti** di Gavirate. I partecipanti del nostro comprensorio si sono distinti anche nelle gare di ballo, pesca, tennis e bocce Lui&Lei.

Complimenti a tutti e un arrivederci all'anno prossimo, i Giochi di Liberetà continuano! ■

Segreteria Spi Varese

### Trenta indimenticabili momenti

#### Successo del Progetto coesione sociale

di Severino Bonandin\*

Nella splendida cornice dei comuni del Verbano, si sono tenuti i Giochi di Liberetà 2011 - Progetto coesione sociale - organizzati dallo Spi di Besozzo.



Alla realizzazione dei Giochi hanno partecipato molti Comuni, lo Spi di Besozzo, centri anziani, case di riposo, società sportive, Pro Loco e persino un oratorio.

Grazie anche a sponsor privati e pubblici, abbiamo realizzato circa trenta eventi che vanno dalle gare di bocce, a quelle delle carte, al ballo, alla pesca e anche una pedalata ecologica tra i nostri comuni: complessivamente vi hanno preso parte migliaia di pensionati assieme alle centinaia di volontari che si sono prodigati in cucina, a preparare rinfreschi, a sistemare campi di bocce e a distribuire volantini, adoperandosi in modo encomiabile per la realizzazione del progetto. Descrivere i trenta appuntamenti sarebbe lungo, ma ne voglio ricordare uno che riassume lo spirito del progetto. A Brenta si è organizzata una gara di bocce dal nome provocatorio "1+1=3". Si contrapponevano gli ospiti della Fondazione Istituto Sacra famiglia di Cocquio S. Andrea e i pensionati. All'inizio tutti erano un po' silenziosi ma poi, man mano che si giocava, la confidenza ha preso il sopravvento e tutto è finito con grande partecipazione, entusiasmo e tifo sino alle premiazioni finali della sera. Pensavamo di passare una delle solite giornate, invece, la sera quando ci siamo salutati molti di noi avevano la voce commossa: da questi ospiti avevamo ricevuto ore di intensa emozione.

Vorrei, in conclusione, ringraziare proprio tutti senza menzionare nessuno: eravamo così in tanti che rischierci di dimenticare qualcuno! Un grande grazie e un arrivederci all'edizione 2012. ■

\*Responsabile Area Benessere Spi Besozzo

### A Carnago giocatori sostenuti da un gran tifo

di Sabina Bonardi\*

Si sono svolti con grande partecipazione, presso la sede Auser Insieme di Car-

nago, i **tornei di carte e di bocce** vavevoli per i Giochi di Liberetà 2011, organizzati da

Spi e Auser.

I tornei di Scala 40 e Briscola hanno messo in competizione circa sessanta giocatori, uomini e donne.

I vincitori hanno partecipato alle finali regionali di Bormio. Sempre con le finalità di aggregazione dei Giochi di Liberetà, Spi e Auser, con la collaborazione del Gruppo Bocciofilo Carnaghese, hanno dedicato un'intera domenica alle bocce, con la gara 1+1=3, disputata tra i ragazzi diversamente abili dell'Associazione VHARESE e i giocatori del Gruppo Bocciofilo.

Ogni ragazzo è stato abbinato a un giocatore, quindi, si sono sfidati in un esempio di sportività e lealtà veramente esemplari. Naturalmente il tifo era da stadio! Grande entusiasmo alla premiazione, dove tutti hanno ricevuto coppe, medaglie e gadget. Anche loro hanno partecipato a Bormio alle finali, con grande successo.

Congratulazioni a tutti e un arrivederci all'anno prossimo! ■

\*Lega Spi Azzate



### Leghe Spi di Azzate e Besozzo protagoniste

Le leghe di Azzate e Besozzo sono tra le protagoniste del filmato *Le ragioni della nostra forza* realizzato da un'équipe di giovani registi per conto dello Spi Lombardia.

Il servizio filmato testimonia il forte insediamento del nostro sindacato, attraverso le proprie leghe, nel territorio regionale. ■

### EOS cambia sede

**L'Associazione EOS - Centro di ascolto ed accompagnamento contro la violenza alle donne - ha trasferito la propria sede:**

Via Frasconi 4 a Biumo Inferiore  
Tel. 0332 231271 - FAX 0332 496511  
e-mail: eosvarese@virgilio.it

# Al via il progetto Sportello sociale

## Coordinamento donne al Borgorino

di Carolina Perfetti\*

Il 21 luglio scorso, nell'ambito dell'iniziativa Spi Insieme - Estate 2011, è stato convocato al Borgorino di Cassano Magnago il Coordinamento donne Spi Varese. Partecipazione numerosa e attenzione agli argomenti oggetto di discussione sono state la testimonianza dell'interesse e delle potenzialità delle donne dello Spi, sempre pronte a mettersi in gioco e a fare nuove esperienze.

Il Progetto **Sportello sociale**, proposto dallo Spi regionale, ha riscosso grande interesse, proprio perché è una

risposta concreta alle esigenze delle famiglie.

Una rete di Sportelli sociali a tutela delle persone fragili, dove si cercano informazioni per dare risposte certe; dove si incontrano persone che sanno ascoltare e capire; dove le donne, grazie alle caratteristiche del loro vissuto, possono dare il meglio sia nell'accoglienza, sia nella rilevazione dei bisogni.

Le donne sono una ricchezza per lo Spi e non possono essere coinvolte solo per eventi occasionali per affrontare problemi di genere. Le donne

sono parte attiva della società e promuovono coesione sociale, partecipazione, opportunità.

È previsto un corso di formazione, programmato a livello regionale, oltre a periodici incontri di coordinamento.

Questo progetto sarà sostenuto in modo particolare dal Coordinamento donne, alcune disponibilità sono già confermate, chi fosse interessato può rivolgersi alla segreteria Spi Varese per maggiori informazioni. ■

\*Segreteria Spi Varese

Riceviamo  
e pubblichiamo

## I guadagni dei lavoratori: riflessioni di un pensionato

Caro Spi Insieme, negli anni '70 il rapporto tra la paga di un lavoratore in un'azienda privata con più di duecento dipendenti e il guadagno mensile dell'amministratore delegato era di 1 a 20: l'operaio a fine mese portava a casa 100mila lire e il massimo dirigente dell'azienda due milioni.

La cosa sembrava un'enormità, uno scandalo. Non si parla di profitti delle aziende, perché quelli non sono controllabili, anche se si leggono i bilanci, ma di stipendi, dal più basso al più alto.

I sindacati in quegli anni hanno lottato, con il sostegno dei lavoratori, per ottenere il recupero dell'inflazione (attraverso contingenza e scala mobile), il premio di produzione e investimenti per migliorare le condizioni di lavoro e la prevenzione degli infortuni.

Negli anni '90 Berlusconi e Bossi hanno preso il potere e abbiamo assistito a vent'anni di promesse e proclami bellissimi: a Berlusconi sarebbero serviti pochi anni per rovesciare l'Italia come un calzino, Bossi avrebbe realizzato il sogno della ricca Padania.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti e quel famoso rapporto tra la paga mensile del lavoratore e il guadagno del suo Amministratore delegato è passato da 1 a 20 a 1 a 340!

Se i parametri fossero rimasti quelli degli anni '70 - '90, in rapporto agli emolumenti dei massimi dirigenti e del fatturato delle aziende, la paga dell'operaio dovrebbe essere mediamente di sedicimila euro al mese!

Promesse popolari, tipo quella della miracolosa soluzione dopo il terremoto de L'Aquila e dell'emergenza rifiuti di Napoli, sono rimaste solo promesse per conquistare il potere.

La sinistra, nei due intervalli tra i governi Berlusconi, ha approvato provvedimenti a favore dei redditi medio-bassi (eliminazione della tassa di successione e dell'Ici prima casa con un limite di rendita) poi Berlusconi ha esteso i provvedimenti a tutti, favorendo ancora una volta i più ricchi.

E per i pensionati la situazione è ancora più preoccupante: perdita di un ulteriore 30%!

Mariano Gioia

Caro Mariano, proprio per questo motivo dobbiamo sempre sostenere e portare avanti le iniziative del sindacato pensionati della Cgil, in difesa delle pensioni, per una vita dignitosa. ■

## W l'Italia

### Iniziativa Spi e Anpi a Malnate

di Grazia Di Mauro\*

Lo scorso 26 Agosto, presso Villa Braghenti a Malnate, lo Spi e l'Anpi hanno organizzato, nell'ambito dell'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia, una serata che ha unito la riflessione e lo svago.

Sia lo Spi che l'Anpi rappresentano due organizzazioni che valorizzano l'evoluzione della nostra società.

Lo Spi si impegna a difendere i diritti dei cittadini/pensionati e a migliorarli nel tempo. L'Anpi rappresenta il meglio della memoria del nostro recente passato, ricorda l'impegno dei partigiani italiani per portare il nostro paese alla liberazione, permettendo così all'Italia di avviarsi verso la proclamazione della Repubblica dopo un lungo e terribile periodo di dittatura fascista. Durante la serata il presidente, **Germano Corti** e il

segretario, **Luigi Bernasconi**, della locale sezione Anpi, hanno consegnato al neo eletto sindaco, **Samuele Astuti**, la tessera *ad Honorem* dell'associazione.

Un breve intervento di **Grazia Di Mauro**, dello Spi di Malnate, ha illustrato il ruolo del sindacato dei pensionati, sia come aiuto fondamentale e indispensabile per le varie pratiche previdenziali, assistenziali e fiscali, avvalendosi dei servizi Inca e Csf della Cgil, sia creando momenti di socializzazione e svago per coinvolgere e far uscire dall'isolamento molti cittadini anziani e non.

Nell'intervento è stato ricordato come le conquiste dei lavoratori e dei pensionati vengano messe in discussione ogni giorno, come vengano ridimensionati o eliminati molti servizi essenziali,

frutto di dure lotte sostenute negli anni passati.

È stato rimarcato che sono sempre i lavoratori e i pensionati a pagare per il risanamento del paese, gli evasori fiscali e i disonesti esultano, i lavoratori e i pensionati pagano il duro prezzo.

Lo Spi ha invitato i partecipanti a mantenere viva l'attenzione e l'indignazione per i provvedimenti iniqui della manovra finanziaria del governo.

La serata è proseguita offrendo ai partecipanti un buffet e dell'ottima musica con un concerto di Renato Franchi e l'Orchestra del Suonatore Jones. Così, ancora una volta, la musica d'autore ci ha permesso di godere e condividere momenti piacevoli, come è nello spirito e negli intenti dello Spi. ■

\*Lega Spi Varese-Malnate



## Lo Spi alla Rsa Sant'Andrea di Cassano Magnago

Nell'ambito dei *Giovedì Spi-Insieme 2011*, il 28 luglio è stato organizzato un momento di intrattenimento all'interno della casa di riposo Rsa Sant'Andrea di Cassano Magnago. **Federico Schioppa** e **Francesco Lo Tufo**, rispettivamente segretario e collaboratore della lega Spi di Gallarate, hanno dato un significativo e apprezzato contributo allo svolgimento del

pomeriggio. La tombola, gioco scelto per coinvolgere gli ospiti della Rsa è stata proposta seguendo la tradizione napoletana, di cui i due conduttori sono esperti. I partecipanti sono stati circa una quarantina: ospiti della Rsa parenti e volontari Spi e Auser. Sono state due ore di allegria e svago per tutti, soprattutto per le anziane e gli anziani residenti nella struttura, che si sono così ritrovati in compagnia, pur rimanendo "a casa loro". Queste sono occasioni preziose per lo Spi, perché danno l'opportunità di conoscere realmente la vita delle persone che il nostro sindacato rappresenta. È nostra intenzione ripetere l'esperienza, vista anche la disponibilità degli operatori della Rsa Sant'Andrea. Ringraziamo tutti per la buona riuscita di questa iniziativa! ■ *La segreteria Spi Varese*